

Fin da giovane ho militato nei collettivi studenteschi per l'istruzione e la cultura inclusiva fino a diventare rappresentante d'istituto, con delega per il confronto con gli enti istituzionali.

Il mio impegno si è poi tramutato in lavoro, dopo aver preso una laurea in Educazione Professionale alla Statale di Milano (facoltà di medicina e chirurgia) ho iniziato a lavorare con minori con disabilità attraverso progetti sull'inclusione e sulla dignità della persona. Questa mia capacità mi ha portato ad entrare nei comitati per la casa, i diritti, e la dignità delle persone con disabilità psico/fisica.

Dopo questi anni, fondamentali per la mia crescita personale, ho iniziato a lavorare con i minori stranieri non accompagnati, sulla legalità, riuscendo a relazionarmi con figure fondamentali per il dialogo interculturale. In quel momento ho capito il ruolo fondamentale del trauma e di come questo influenzi la persona (soprattutto se fragile) e il contesto da ella vissuto; di come il non prenderne atto e di non farsene carico lo possa far sfociare in comportamenti inadeguati dal piccolo sopruso agli atti antisociali.

Tutt'ora sono impegnata nel dialogo tra generazioni differenti promuovendo progetti tra anziani dei centri diurni e adolescenti con disturbi comportamentali, cercando il dialogo e provando a trovare nuove risposte a vecchie problematiche.